



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 04-03-2019

FASE FENOLOGICA

Riposo vegetativo

INTERVENTI CULTURALI

Negli areali miti della Lombardia è possibile iniziare le operazioni di potatura. Tuttavia, in via precauzionale, **si consiglia di attendere la metà del mese di marzo per iniziare le operazioni di potatura.**

Potare gli olivi, induce nelle piante una ripresa vegetativa che le rende molto più suscettibili a subire forti danni in caso di temperature inferiori allo zero. Dove non fosse possibile rimandare l'inizio dell'attività si consiglia di rinviare la potatura di intensità elevata (potatura di riforma) preferendo quella di produzione dove l'intensità di taglio è ridotta.



Figura 1_Olivo correttamente potato a vaso policonico

Si suggerisce di iniziare le operazioni di potatura solamente alle aziende con un notevole numero di piante.

Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;
- **garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma mantenendo la pianta sana.

La forma di allevamento consigliata per le varietà comunemente diffuse negli areali lombardi è quella a **vaso policonico semplificato**. È preferibile effettuare una potatura moderata tutti gli anni piuttosto che ricorrere ad interventi drastici con intervalli più lunghi. La potatura annuale consente infatti di ridurre l'alternanza produttiva, ridurre i costi e conseguire i migliori risultati.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi, e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'olivo.

GESTIONE DELLA CHIOMA

La potatura rappresenta in olivicoltura la più importante tecnica agronomica che, se ben eseguita, genera per l'azienda grandi vantaggi economici e qualitativi, e per l'ambiente una riduzione dell'impatto. La forma di allevamento migliore nella nostra regione è sicuramente quella a vaso, ottenuta selezionando i diversi ordini di branche in modo da distribuire uniformemente la vegetazione, intercettare più luce e aria possibile, assecondando il modo di vegetare dell'albero.

L'intensità di potatura deve essere minima, tenendo conto della fisiologia della pianta e riducendo il fabbisogno di lavoro. In tal modo, il tempo necessario per le operazioni di taglio è ridotto all'indispensabile, cioè fino al punto oltre il quale viene compromessa la produttività o la salute dell'albero. **L'intensità di potatura va adattata al carico produttivo**, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce il numero di fiori che si sviluppano l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.

Negli anni di carica, come lo scorso anno, la crescita dei rami è ridotta e la potatura di quest'anno dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei tagli non rimandabili all'anno seguente, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi.



Figura 2_Olivo prima della potatura



Figura 3_Olivo dopo la potatura



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Bisogna notare che quanto consigliato sopra è l'opposto del modo di agire tipico degli olivicoltori, che tendono a non potare molto dopo l'anno di scarica perché aspettano un'elevata produzione e viceversa dopo l'anno di carica. Così facendo, il comportamento alternante dell'albero viene esaltato invece che ridotto.

Dove non fosse possibile rimandare l'inizio dell'attività si consiglia di rinviare la potatura di intensità elevata (riforma, tagli con motosega, etc.) preferendo quella di produzione dove l'intensità di taglio è ridotta.

CONCIMAZIONE

È possibile in questo periodo apportare concimi organici a lenta cessione o minerali a base di fosforo e potassio. Lo scorso anno la carica produttiva è stata molto elevata, pertanto si consiglia caldamente di reintegrare questi due elementi nelle misure di 480g di potassio (es. 960g di solfato di potassio al 50%) e 80g di fosforo (es. 174g di perfosfato triplo al 46%) ogni 20kg di olive prodotte. In numerosi oliveti della Lombardia vi sono vistose carenze di potassio a livello fogliare, visibili come macchie necrotiche irregolari sulla pagina superiore della foglia.

Ricordiamo che la maggior parte delle radici assorbenti si trovano oltre la proiezione della chioma, pertanto è consigliabile distribuire i concimi lontano dal tronco al fine di massimizzare l'efficienza. Negli impianti in piena produzione si presume che le radici abbiano esplorato la totalità del terreno e pertanto è possibile concimare a spaglio.

Si consiglia di **NON effettuare** alcun tipo di **concimazione azotata** a rapida cessione in questo periodo.

TRATTAMENTI FITOSANITARI

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Dalle analisi precoci fogliari condotte dai nostri tecnici non si segnalano attacchi di occhio di pavone particolarmente virulenti a livello fogliare. Si consiglia di prestare particolare attenzione nelle zone con impianti fitti e scarsa circolazione d'aria.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome, nonché effettuare trattamenti fitosanitari nei giusti periodi di intervento.



Si consiglia in questo periodo di non intervenire con alcun trattamento fitosanitario.

Figura 4_Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*).

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.